

Aspettiamo insieme l'evento del 10, 11 e 12 maggio

«E' un onore l'adunata nella città che fu Primogenita, la prima ad aderire allo Stato piemontese»



FIORENZUOLA - Il gruppo a piedi sulla via degli Abati e, a destra, lo scambio delle bottiglie personalizzate fra Piacenza e la Valdobbadiene e Asti. Nella foto grande, sotto il titolo, il gruppo davanti alla sede degli alpini del capoluogo della Valdarda (foto Meneghelli)



A piedi nelle valli, meta Piacenza

Una quarantina di alpini di Piemonte e Veneto ospitati a Fiorenzuola
Notte al convento, cori e scambi di doni: giornate scandite dalla tromba

Il camminare sulle montagne, il cantare, il condividere il rancio, sono gli elementi ricorrenti nello stare assieme del corpo degli Alpini. E sono gli stessi ingredienti, semplici e granitici, che sorreggono l'iniziativa di due gruppi arrivati, dal Piemonte e dal Veneto, martedì sera in Valdarda e pronti ad attraversare le colline del nostro meraviglioso Appennino, tra la Valnure e la Valtrebbia per giungere puntuali all'adunata a Piacenza. Titolo dell'iniziativa (nel nostro dialetto piacentino): A pè da la muntagna a Piaseinsa.

Una quarantina gli alpini del gruppo Ana di Asti e di quello della Valdobbadiene (Treviso) che, uniti a due amici alpini fiorenzuolani, da sei anni partecipano alle adunate nazionali, arrivando alla meta camminando. I camminatori sono stati accolti martedì alla sede del gruppo Alpini di Fiorenzuola, dal presidente Alberto Mezzadri e dal consigliere Roberto Bruschi. Hanno poi trascorso la notte tra martedì

e ieri presso il convento francescano di Cortemaggiore, grazie all'impegno del gruppo alpini guidato da Fabio Devoti.

Nel capoluogo della Valdarda, tappa conviviale e gastronomica all'Enoclub Vecchia Fiorenzuola,

dove la cena (a cui ha partecipato anche il sindaco Compiani) è stata preparata da Angelo Orsi, Pasquale Tosi, Cesare Nani e Gaetano Marchi. Scambi di doni (Moscato d'Asti, tazze in legno lavora-



to, bottiglie di Gutturmo personalizzate) ma anche tanti cori "da osteria", grazie alla presenza di cantori del Coro Ana Valle Belbo, che si esibirà sabato a Piacenza, alla chie-

sa di San Giuseppe all'ospedale.

La musica segna l'intera giornata degli alpini: nel gruppo dei camminatori, il trombettiere Daniele Pizzo-

lotto, che era nella fanfara della Julia, e che scandisce la giornata con la sua tromba: il silenzio, la sera; il rancio a metà giornata, la sveglia, all'alba.

Ieri il gruppo si è alzato alle 6, per mettersi in marcia. In Alta Valnure si è camminato per 30 km, con dislivello di 600 metri. Oltre l'abitato di Mareto, le penne nere hanno percorso la strada sterrata realizzata dai genieri della divisione Legnano. Tra le tappe, il

monte Aserei. Qui dalla Sella dei Generali, gli alpini sono scesi sino a Bobbio. E oggi percorreranno il tratto (la via degli Abati) da Bobbio a Travo. «Ci hanno detto che persino Hemingway conobbe e ammirò la Valtrebbia». Domani gli ultimi 25 Km per raggiungere Piacenza, dove il gruppo si accamperà nell'area della Cementirosi. «Dobbiamo ringraziare anche il nostro carissimo amico alpino della Valdarda che ha organizzato percorso e ospitalità», dicono le penne nere. Soddisfatto che l'adunata sia a Piacenza, il piemontese Angelo Soave: «E' un onore, perchè Piacenza fu la Primogenita, la prima ad aderire allo Stato piemontese nel processo di unificazione nazionale». Gli alpini sono il segno dell'unione della nazione. In ogni biografia, si intrecciano tante storie: come per Ermanno Montanari, mamma greca e papà emiliano. «Era alpino, combatté in Grecia. Si portò a casa la vita e trovò l'amore».

Donata Meneghelli

Monticelli accoglie la marcia da Vicenza

Sabato di cori e manifestazioni con gli alpini bergamaschi, friulani e laziali

Anche la sezione Alpini di Monticelli è pronta per accogliere gli amici delle "penne nere" venuti da lontano. Sono 134 i rappresentanti del corpo militare che si stabiliranno nel comune della Bassa accampati nel parcheggio del campo sportivo, alle spalle del cimitero, nella sede del Gruppo Alpini locali e della Protezione Civile e al palazzetto dello sport. I gruppi ospiti sono: Torre Boldone, Brusaporto e Valsecca di Bergamo, la Fanfara Città Ducale di Rieti e il Coro Friuli Montecavallo di Pordenone. Arrivati ieri di passaggio con meta Piacenza, percorrendo centinaia di chilometri a piedi, sono giunti per una breve sosta-rinfresco il gruppo Alpini marciatori di Vicenza guidati dal coordinatore Nicola Stoppa. Con lui, hanno camminato il giovane Damiano Marconi, classe 1992 di Quinto Vicentino in congedo da un mese ma pronto per ripartire a settem-

bre, Stefano Isi, Matteo Filippi, Marcello Cimberle, Bruno Sperotto, Roberto Cavalarin e Giuseppe Bertoloso l'autista che ha affiancato gli "eroi" dell'avventura. Ad accoglierli oltre al capogruppo del Gruppo di Monticelli Giancarlo Basini, c'era anche il sindaco Michele Striso che ha dichiarato: «L'evento dell'Adunata ci ha coinvolto tutti. Gli alpini dovrebbero essere presi d'esempio come partecipazione attiva sul territorio, dato tutto ciò che fate. Mi complimento per l'impresa, date prova di vivere il motto "tasi e



MONTICELLI - Il gruppo degli alpini arrivati a piedi da Vicenza (foto Lunardini)

tira». Un'impresa che il gruppo di Vicenza ha condotto ricordando l'alpino amico Matteo Miotto, caduto in Afgani-

stan il 31 dicembre 2010 e ha ricevuto la medaglia d'argento al valore militare solo pochi giorni fa. Dopo un'altra tappa

a Caorso, nella serata di ieri gli alpini marciatori sono poi giunti a Piacenza dove soggiogneranno all'Ostello don Zermani.

Intanto il Gruppo degli alpini di Monticelli ha organizzato un ricco programma di eventi da condividere con tutti i rappresentanti delle penne nere e la popolazione per sabato. Si parte alle 15.30 dalla piazza della chiesa parrocchiale per una sfilata in centro paese con visita degli Alpini alla casa di riposa e alla Rsa. Alle 18, l'appuntamento è nella chiesa parroc-

chiale di San Nazario dove si celebrerà la santa messa accompagnata dai canti del Coro Friuli Montecavallo. Seguirà poi un concerto eseguito dallo stesso gruppo corale degli alpini e un rinfresco. La serata si concluderà poi in piazza Casali a Monticelli con un abbondante cena piacentina, alle ore 20, con tutti gli alpini presenti sul territorio a cui tutti i cittadini sono invitati a partecipare. «E' sempre una grande emozione essere presenti a questi eventi - ha dichiarato Basini - e noi, nel nostro piccolo e pur essendo una sezione nata da soli sei anni, abbiamo pensato di proporre momenti che possano testimoniare il nostro essere attivi sul territorio e offrire alla popolazione un'occasione per vivere lo spirito di gruppo che contraddistingue gli alpini». Domenica, poi, tutti a Piacenza per la grande parata ufficiale.

Valentina Paderni

PIACENZA "UNA LUNGA PENNA NERA": LA MOSTRA ALLA CASA DELL'ARTE AL TEATRO

L'omaggio di 24 artisti agli alpini

Alla Casa dell'Arte al Teatro in corso Garibaldi si inaugura stasera alle 19 e 30 "Una lunga penna nera": esposizione, fino al 14 maggio, di 24 artisti che celebrano gli alpini. Vi si trova l'Adunata dipinta da Francesco Rossi, l'omaggio di Andrea Viani a Mario Rigoni Stern, una poesia del codognese Paolo Grecchi, il "Verdi alpino" di Francesco Ferrari e tante altre creazioni legate agli Alpini.

Era sempre là, ad ogni tramonto, seduto fuori dalla baita, col vecchio cappello d'alpino sulla testa, la pipa in bocca e gli occhi fissi sulla Presolana, la sua montagna che, piano piano, scolorava col calar del sole. Era sempre là e guardava in silenzio, libero dall'assillo del tempo e ...

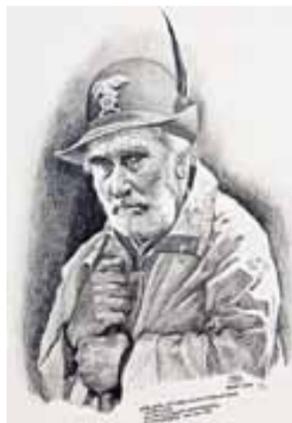
In ricordo di Bepi il vecchio alpino di PAOLO GRECCHI

I ricordi percorrevano i vecchi sentieri mentre le ultime lame di luce regalavano emozioni vibranti sullo schermo di un cielo di dorata evanescenza. Era sempre là ... guardava e pensava ai suoi compagni, ai tanti ragazzi della Julia come lui che,

pur troppo, non erano tornati ad ammirare le loro montagne. Era sempre là, ma oggi che la baita è vuota e la pipa spenta per sempre, anche il tramonto non è colorato e dalla Presolana, orfana del suo alpino e avvolta da un mantello di nubi, copiose piovono in silenzio le lacrime.



Il "Verdi alpino" che ha immaginato l'artista Francesco Ferrari



L'omaggio di Andrea Viani all'alpino Mario Rigoni Stern